

Possente riuscita dello sciopero generale

S. Giovanni in Fiore: diecimila in piazza per l'occupazione

Alla manifestazione di protesta indetta dalla CGIL hanno aderito anche la CISL e l'UIL - Settemila emigrati e tremila disoccupati su ventimila abitanti

Nostro servizio
S. GIOVANNI IN FIORE, 20. Lo sciopero generale proclamato per oggi dalla CGIL, al quale ieri sera avevano voluto aderire senza riserve anche la CISL e l'UIL, è stato totale. Accogliendo in modo massiccio l'invito delle tre organizzazioni sindacali, stamane, oltre diecimila lavoratori — operai, contadini, braccianti, impiegati, commercianti, professionisti, intellettuali, studenti ed anche donne — hanno disertato il posto di lavoro, i campi, i cantieri, le scuole, gli uffici, le case, ed hanno dato vita ad una

manifestazione unitaria tra le più importanti e combattive che si ricordino in provincia di Cosenza. Praticamente, tutta San Giovanni in Fiore stamane è stata nelle piazze e per le strade, ed ha vigorosamente protestato contro i terribili mali che affliggono questa città «cava della Calabria»: emigrazione, disoccupazione, miseria. San Giovanni in Fiore! Un nome diventato ormai tristemente noto in tutto il mondo. Da qualsiasi parte accata una tragedia sul lavoro — in una miniera o ad una diga — si può star certi che fra le vittime c'è sempre qualcuno partito da

San Giovanni in Fiore. Due anni fa, fra gli 80 operai italiani periti a Matmark, ce n'erano sette di San Giovanni. Da un cinquantennio in qua, specie negli ultimi dieci anni, l'emigrazione da questo centro della Sila non conosce sosta. Ogni anno centinaia di lavoratori, soprattutto giovani e ragazze, appena in età per poter lavorare, partono e vanno ad infittire la folta schiera di sangiovannesi sparsi in tutti gli angoli della terra, dal Belgio all'Australia. Quest'esodo continua pauroso, è la conseguenza diretta di una economia poverissima e dissestata che, nonostante lo sbocco dell'emigrazione, non riesce a dare un lavoro qualsiasi nemmeno a quelli che restano. Per cui, migliaia di disoccupati stazionano quasi permanentemente per le strade di San Giovanni in Fiore.

L'agricoltura — il settore che, secondo le statistiche, dovrebbe impiegare il 60% della popolazione — già di per sé in crisi nei territori di pianura e di collina, ai 1200 metri di altitudine media della Sila non riesce a dare nemmeno il necessario per vivere. Un processo di industrializzazione valido che partisse dallo sfruttamento delle risorse locali, non c'è mai stato: il commercio e l'artigianato, specie quest'ultimo, una volta assai fiorenti, oggi si dibattono fra mille difficoltà o rischiano di scomparire del tutto.

Eppure, questa dura realtà poteva essere profondamente diversa già da tempo, purché con una politica meno cieca e retriva, si fosse cercato di sfruttare adeguatamente le immense risorse boschive, silvopastorali, zootecniche, turistiche, che la Sila possiede naturalmente. Per quel poco che si è fatto, viceversa, si è operato sempre in maniera difforme dagli interessi delle masse lavoratrici, e i risultati oggi sono disastrosi: 7.000 emigrati e 3.400 disoccupati o sottoccupati su una popolazione di circa 20.000 abitanti. Non c'è quindi da sorprendersi se anche la CISL e la UIL, di fronte a tanto, levino una voce di dura condanna verso i responsabili di questa specie di lenta morte civile di una intera città.

Né le prospettive future sono incoraggianti: il Piano Piacentini e il Piano di coordinamento della Cassa per il Mezzogiorno, come è noto, «scavalcano» quasi del tutto la Calabria dagli investimenti previsti nel Mezzogiorno per i prossimi cinque anni. Tranne che per taluni — per altro assai scarsi — interventi nel settore delle infrastrutture agricole, la Calabria viene esclusa completamente da qualsiasi processo di industrializzazione.

L'unica cosa che ancora si chiede ai calabresi sono le braccia per costruire e accumulare la ricchezza degli altri. Non per nulla il ministro Piacentini nel suo piano ha «previsto» che nei prossimi cinque anni altri 350.000 lavoratori dovranno lasciare il Mezzogiorno. E' contro simili prospettive, contro i mali passati, del pre-

Cagliari

Delegazioni di minatori ricevute dalla Giunta sarda

Discussa la vertenza per il rinnovo del contratto - Interpellanza del PCI per la trasformazione del Campidano

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 20. Molte delegazioni di minatori, accompagnate dal segretario della Camera del lavoro di Cagliari, Giovanni, e dai dirigenti sindacali di categoria si sono incontrate, al Consiglio regionale sardo, con i rappresentanti della Giunta regionale per discutere i problemi relativi al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Alla FIDAE la maggioranza al CRE-ENEL di Sassari
SASSARI, 20. Si sono svolte a Sassari le elezioni per eleggere i rappresentanti dei lavoratori dell'ENEL nel Consiglio direttivo della FIDAE (Centro Ricerche dell'ENEL). Vi hanno preso parte due liste: una, la lista «Ichnusa», presentata dalla FIDAE (CGIL), l'altra, «La Sportiva», presentata dalla CISL.

La lista della FIDAE ha conquistato quattro dei sei seggi in palio, gli altri due sono andati alla CISL. Per la lista «Ichnusa» della FIDAE sono risultati eletti Franco Sciacca, Carlo Satta, Antonio Trenta e Antonio Frullo; per la lista «La Sportiva» della CISL sono risultati eletti Giuliano Piazza e Giuseppe Sanna. Sindaco revisore è stato eletto Gavino Benedetti della FIDAE. I lavoratori dell'ENEL considerano la vittoria della FIDAE, il sindacato che in provincia di Sassari rappresenta la maggioranza assoluta dei dipendenti dell'ENEL, come un primo e significativo passo verso la gestione comunitaria dell'ENEL.

Questa impostazione, i candidati Fidae, hanno dato alla competizione elettorale, ottenendo il pieno assenso dei lavoratori che per soli sei voti non hanno dato alla lista «Ichnusa» il quinto seggio.

Al Consiglio regionale, intanto, il gruppo del PCI ha presentato un'interpellanza che sollecita gli impegni presi dal governo e dalla giunta regionale per l'attuazione dei piani concernenti la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari. Il programma di sviluppo economico — spiegano i compagni Raggio, Cardia, G.B. Melis e Sotgiu, presentatori della mozione — limita l'intervento per la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari a soli 2.000 ettari nel prossimo quinquennio. Vi è, in tutto ciò, un netto orientamento antimeridionale della programmazione nazionale. In sostanza, si verifica l'accantonamento del programma generale di reperimento della risorsa idrica e di trasformazioni irrigue del Campidano di Cagliari. Il programma, disposto nel 1957 dall'Ente autonomo Flumendosa, doveva essere completato entro il 1968: invece è stato realizzato in minima parte.

Il PCI, a questo punto, ribadisce la decisiva importanza della trasformazione e industrializzazione dell'agricoltura nell'intero comprensorio del Campidano ai fini dello sviluppo economico orientato verso la piena occupazione, sia in provincia di Cagliari che in tutta la Sardegna.

Alla giunta regionale è stato pertanto chiesto di svolgere una adeguata azione politica per rivendicare dal governo l'integrale attuazione del programma generale 1957, in modo da ottenere la razionale utilizzazione delle acque del bacino idrografico del Flumendosa e la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari.

Alla giunta è stato altresì chiesto di predisporre un piano di industrializzazione dell'agricoltura nel Campidano di Cagliari, con l'intervento pubblico statale e regionale.

G. P.
Nel corso dei dodici mesi di

Mostra dei crimini USA nel Vietnam

VIETNAM EROICO

Già raccolte 700 firme in calce alla petizione al Parlamento



POTENZA, 20. Nel quadro delle manifestazioni per la pace nel Vietnam in una mostra fotografica dei crimini americani, esposta per iniziativa della F.G.C.I. e con l'adesione dei movimenti giovanili del PSU e del PSU, nella centralissima via Pretoria a Potenza, in meno di due ore sono state raccolte 700 firme in calce alla petizione inviata al Parlamento italiano per la pace e la libertà nel Vietnam, perché impegni il governo a dissociare il nostro paese da ogni comprensione verso l'intervento militare americano e per la cessazione immediata dei bombardamenti, il riconoscimento dell'FNL quale interlocutore a pieno titolo delle trattative e il rispetto dei diritti civili già sanciti negli accordi di Ginevra del 1954.

Nelle foto: due momenti della raccolta delle firme.

« Vittorie » e brogli della « Bonomiana »

Una lettera del presidente regionale dell'Alleanza al Giornale di Sicilia

PALERMO, 20. Il presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani, compagno on. Girolamo Scaturro, ha indirizzato al direttore del Giornale di Sicilia la seguente lettera:

Egregio signor direttore, sulla pagina della cronaca di Agrigento dell'edizione del suo giornale del 18 aprile scorso, è apparsa una nota dal titolo « Vittorie della Coldiretti » sulla quale vorrei fare qualche precisazione. Per prima cosa vorrei rilevare come i signori che oggi cantano vittoria hanno dovuto produrre una confessione di questo, che pure fanno capo ad un ente di diritto pubblico. I dirigenti della Bonomiana sono, a tutti i livelli, contemporaneamente dirigenti delle casse mutue.

Gli impiegati delle casse, tutti, sono mobilitati, sempre, a raccogliere deleghe, spesso con l'inganno o il ricatto, per la lista bonomiana. Chi accetta la lista, chi presiede i seggi, chi autografa le deleghe e le firme, ecc. ecc. è il presidente della cassa mutua che è anche il capoluogo della Bonomiana.

Appena l'Alleanza presenta la sua lista, si scatena la caccia all'uomo per indurre i presentatori a ritirare la propria firma, come è avvenuto a Catolica Eraclea, dove pure l'Alleanza è riuscita a rappresentare la lista e come è accaduto anche a Canicattì, dove, invece, essendo scaduti tutti i termini previsti dalla legge, non ci è stato possibile rappresentarla.

E badi, in quest'opera non certo nobile, si impegnano tutti, dai funzionari bonomiani ai medi, ai funzionari della mutua che ripetono, è un ente di diritto pubblico.

Sarebbe troppo lungo raccontare tutti i particolari dell'infamia con cui, per strappare la delega, si fa credere ai coltivatori pensionati di far loro revocare la pensione, l'assistenza ed altro. Si tratta di contadini che non sempre trovano il coraggio di ribellarsi.

L'Alleanza ha sempre sfidato Bonomi e tutti i suoi ad un libero e democratico confronto elettorale: ad eliminare le deleghe per far votare direttamente i coltivatori, ponendo le due organizzazioni sullo stesso piano. Ne ha avuto sempre un rifiuto. Il problema delle elezioni delle mutue e della libertà dei coltivatori italiani non è più, mi creda, solo un problema di contadini, ma ne va della stessa essenza della democrazia italiana. Il problema è pari a quello della libertà nelle fabbriche e nei posti di lavoro.

Ogni buon democratico non può non condannare simili sistemi che dal senatore Parri, al Senato, sono stati definiti di marca franchista.

Le faccio una proposta. Nel 23 e il 30 aprile, si svolgeranno nell'Agrigento altre elezioni. In un suo corrispondente in qualunque di questi comuni, e faccia fare direttamente una esperienza. Si accorgerà alla fine che parlare di vittoria di Bonomi rappresenta una vera impudenza.

Grazie per l'ospitalità.
Girolamo Scaturro

Operazione discriminatoria e corruttrice della DC

Sussidi elettorali agli emigrati ad abitarlo del governo regionale?

Il PCI contrasterà l'attuazione della manovra elettorale

Dalla nostra redazione
PALERMO, 20.

Sussidi elettorali saranno erogati dalla Regione agli emigrati che tornano per votare, senza alcun controllo, praticamente a discrezione del potere regionale.

La gravissima iniziativa — che rivela il senso del voto con cui DC, centro sinistra e destra avevano accettato, alla vigilia della chiusura della legislatura, il progetto di legge comunista per un sussidio fisso a tutti gli emigrati che tornano per votare — è stata preannunciata ad un convegno di una organizzazione dell'assessorato agricolo agli Enti locali, il dc Carullo.

Casali ha annunciato di aver dato disposizioni agli enti comunali di assistenza di versare un contributo agli emigrati che ne facciano richiesta dietro presentazione della documentazione relativa al viaggio all'estero, all'adempimento del diritto di voto.

Posta in questi termini, l'operazione può tradursi in una colossale operazione discriminatoria e corruttrice: basti pensare che, in mancanza della erogazione straordinaria prevista dalla proposta di legge comunista, gli ECA opereranno sulla base delle sole disponibilità ordinarie, e potranno quindi operare una selezione con la scusa che non si possono accontentare tutti i richiedenti.

Sul merito dell'iniziativa, il Partito comunista prenderà le opportune misure per accentrare qualsiasi manovra, e perché vi sia la garanzia di una gestione equa dei fondi.

« Non conosciamo fino a questo momento — ha dichiarato il compagno on. Vito Giacalone, della segreteria regionale del PCI, e firmatario con altri deputati comunisti della proposta respinta — la natura ed il contenuto del provvedimento annunciato dall'assessore Carullo.

« Appena avremo documenti ufficiali, e non un semplice annuncio nel corso di una manifestazione di parte, non ci fermeremo dall'intervento perché alle spalle degli emigrati, e coi mezzi della collettività, non si dia vita a meschine manovre elettorali ».

Due bombe contro una gioielleria a Canicattì

AGRIGENTO, 20. Due bombe — probabilmente contenenti dinamite — sono state lanciate a mezzanotte contro il domicilio di un notaio, di proprietà del dott. Diego Martines di Canicattì, in piazza IV Novembre. Si tratta probabilmente di una vendetta, ritenuto il carattere della locale stazione subito recatisi sul posto.

Le bombe hanno danneggiato la saracinesca della gioielleria e la facciata del fabbricato.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa brillantina vegetale Riuova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare « squilibri » imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. Si usa come una brillantina non unge e mantiene la pelle naturale.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Riuova per Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

Crolla un'ignobile montatura

Assolto con formula piena l'ex sindaco di Ramacca

Dal nostro corrispondente
SIRACUSA, 20.

Siracusa: il PSU rientra in Giunta anche senza l'assessorato all'urbanistica

Si erano dimessi perchè ne erano stati privati dell'approvazione del nuovo regolamento edilizio

Dal nostro corrispondente
SIRACUSA, 20.

Il Consiglio comunale di Siracusa ha deciso ieri sera la resa del PSU siracusano.

Come si ricordava i socialisti unificati avevano rotto la coalizione di centro sinistra in tutti gli Enti locali della provincia di Siracusa in risposta ad un'ultima e più pesante umiliazione che la DC intendeva infliggere loro sottraendo al PSU l'assessorato all'urbanistica.

Con una sentenza di piena assoluzione, la Magistratura ha fatto giustizia di una ignobile montatura arzigolante. L'ex sindaco Antonio Sappugno, del sindacato di Ramacca, nell'intento di screditare l'amministrazione popolare da lui presieduta.

Il compagno Sappugno era stato accusato da certo Di Mauro, che nella giunta dell'epoca ricopriva la carica di assessore (e che aveva già contratto con la DC per provocare la caduta dell'amministrazione di sinistra), di aver perseguito, in un'attività di propaganda, la malafede della quale aveva ottenuto il rimborso per spese di viaggi effettuati da Ramacca a Catania.

Tali accuse venivano lanciate nel corso di un pubblico comizio, nel quale il Di Mauro, dissociando le proprie responsabilità da quelle della giunta di cui faceva tuttora parte, asseriva che le delibere relative erano state approvate dall'amministrazione approfittando della sua temporanea assenza dovuta ad un lutto familiare.

In seguito ad una pronta quanto sommaria inchiesta condotta dai carabinieri del luogo, il sindaco Sappugno venne rinviato a giudizio per il reato di peculato ed il segretario capo del Comune, Giuseppe Chichi, per quello di falso materiale, avendo egli rilasciato le copie dei provvedimenti in questione. Ma nel corso del processo, svoltesi davanti al Tribunale di Catania, la grossa montatura è crollata miseramente: la malafede del Di Mauro è ampiamente dimostrata, in quanto, contrariamente alle false dichiarazioni da lui rilasciate, egli era presente e consapevole alle riunioni di giunta in cui fu deliberato il rimborso a favore del sindaco. Il verbale della seduta reca anche la sua firma accanto a quella degli altri assessori. Non solo, ma risulta che il sindaco Sappugno percepì una cifra irrisoria (87.500 lire per un periodo di sette mesi), a titolo di parziale rimborso, e che il sindaco Sappugno, che il fatto non sussiste ed il segretario Chichi perché il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata accolta con viva soddisfazione della cittadinanza di Ramacca, che vede ancora una volta riconosciuta e proclamata l'integrità degli amministratori che per oltre dieci anni resero la città, relegando al DC e alle destre all'opposizione.

La richiesta in tal senso è stata più volte avanzata dalle montature e dal centro-sinistra del periodo bellico fu in parte potenziato: attualmente dispone di moderne attrezzature, occupa maestri operai ed è in grado di costruire imbarcazioni di notevoli dimensioni, oltre che di riparare natanti fino a 500 tonnellate di stazza. E' allo scalo « Fontanelle » che i pescatori e i proprietari di imbarcazioni di Gallipoli, di Oranto e di tutta la provincia portano i loro natanti, mentre prima erano costretti a recarsi fino a Taranto o fino ai cantieri della costa barese per far eseguire i necessari lavori di carenatura e di restauro.

Gallipoli
Chiesto il potenziamento dello scalo di alaggio

Dal nostro corrispondente
LECCE, 20.

Allo scalo di alaggio « Fontanelle » di Gallipoli, si attende ancora che il ministero del L.P.P. si decida a far eseguire i lavori di ampliamento del molo foraneo a protezione delle strutture dell'avanscalo.

Una richiesta in tal senso è stata più volte avanzata dalle montature e dal centro-sinistra del periodo bellico fu in parte potenziato: attualmente dispone di moderne attrezzature, occupa maestri operai ed è in grado di costruire imbarcazioni di notevoli dimensioni, oltre che di riparare natanti fino a 500 tonnellate di stazza. E' allo scalo « Fontanelle » che i pescatori e i proprietari di imbarcazioni di Gallipoli, di Oranto e di tutta la provincia portano i loro natanti, mentre prima erano costretti a recarsi fino a Taranto o fino ai cantieri della costa barese per far eseguire i necessari lavori di carenatura e di restauro.

Si tratta dunque di uno scalo che merita di essere ulteriormente potenziato e, soprattutto, di essere salvaguardato dalla furia delle onde: e questo non solo per difendere il piazzale o le attrezzature, ma anche per garantire alle imbarcazioni la continuità del lavoro che attualmente — proprio a causa dell'insufficienza del molo foraneo — è soggetto a frequenti interruzioni.

L'attività dello scalo, inoltre, potrebbe ulteriormente essere incrementata se se ne servissero anche le unità della Guardia di finanza che, stranamente, continuano a preferire i cantieri tarantini.

L'attività dello scalo, inoltre, potrebbe ulteriormente essere incrementata se se ne servissero anche le unità della Guardia di finanza che, stranamente, continuano a preferire i cantieri tarantini.

Lo scalo di alaggio « Fontanelle » è l'unico esistente in tutta la zona: costruito nel 1930 dal maestro d'ascia Oreste Maggio,

La richiesta in tal senso è stata più volte avanzata dalle montature e dal centro-sinistra del periodo bellico fu in parte potenziato: attualmente dispone di moderne attrezzature, occupa maestri operai ed è in grado di costruire imbarcazioni di notevoli dimensioni, oltre che di riparare natanti fino a 500 tonnellate di stazza. E' allo scalo « Fontanelle » che i pescatori e i proprietari di imbarcazioni di Gallipoli, di Oranto e di tutta la provincia portano i loro natanti, mentre prima erano costretti a recarsi fino a Taranto o fino ai cantieri della costa barese per far eseguire i necessari lavori di carenatura e di restauro.

La richiesta in tal senso è stata più volte avanzata dalle montature e dal centro-sinistra del periodo bellico fu in parte potenziato: attualmente dispone di moderne attrezzature, occupa maestri operai ed è in grado di costruire imbarcazioni di notevoli dimensioni, oltre che di riparare natanti fino a 500 tonnellate di stazza. E' allo scalo « Fontanelle » che i pescatori e i proprietari di imbarcazioni di Gallipoli, di Oranto e di tutta la provincia portano i loro natanti, mentre prima erano costretti a recarsi fino a Taranto o fino ai cantieri della costa barese per far eseguire i necessari lavori di carenatura e di restauro.

Manifestazione unitaria sulla colonia miglioratoria

TARANTO, 20. Il PCI, il PSU ed il Movimento Socialista Autonomi hanno indetto nel comune di Crispiano per sabato 22 aprile alle ore 19.00 una manifestazione unitaria, al fine di illustrare ai lavoratori della terra la proposta di legge, presentata dalle stesse organizzazioni politiche, per la liquidazione della colonia miglioratoria mediante l'abbandono dei fondi da parte dei coloni. Gli oratori saranno Gino Di Palma del MSA, Zenone Jafra del PSU e Domenico Gazzato del PCI.

Manifestazione unitaria sulla colonia miglioratoria

TARANTO, 20. Il PCI, il PSU ed il Movimento Socialista Autonomi hanno indetto nel comune di Crispiano per sabato 22 aprile alle ore 19.00 una manifestazione unitaria, al fine di illustrare ai lavoratori della terra la proposta di legge, presentata dalle stesse organizzazioni politiche, per la liquidazione della colonia miglioratoria mediante l'abbandono dei fondi da parte dei coloni. Gli oratori saranno Gino Di Palma del MSA, Zenone Jafra del PSU e Domenico Gazzato del PCI.